



Qui accanto, Walter Matthau nel film di Polanski «Pirates». In basso, Béatrice Dalle nel film di Beineix «escluso»



**Il festival** Si apre oggi con «Pirates» di Polanski l'attesa kermesse cinematografica. Ma anche le rassegne parallele sono fitte di film interessanti

# Cannes, all'arrembaggio!

Da uno dei nostri inviati  
**CANNES** — Lo ammettono tutti. Anche coloro che non sono mai stati teneri verso la famosa rassegna cinematografica che ogni anno, a maggio, celebra i suoi fasti nel pressi della Croisette. Cannes '86 sta partendo, per una volta, proprio col piede giusto. Tentando di sdrammatizzare per quel che è possibile la defezione ostentata del «big» americano, soppesando con fervore e rigore a tutti i guasti determinati da ripetute minacce di sabotaggi, di attentati, lo staff dirigenziale di Cannes '86 è riuscito ad allestire una manifestazione forse tra le migliori mai svoltesi fino ad ora. Infatti, da una parte il ricco palinsesto della rassegna ufficiale — film in concorso e fuori competizione — vanta una messe di titoli, di nomi sicuramente ragguardevoli, dall'altra la varietà, l'articolazione delle restanti proposte distribuite sapientemente nelle sezioni collaterali danno manifesta prova di una edizione destinata, per molti versi, ad essere ricordata a lungo.

zioni della sezione competitiva. Come potrebbe, altrimenti, tornato a casa, raccontando ad invidiosi amici e a scettici parenti che lui, all'inaugurale prima del polanskiano «Pirates», lui appunto c'era. Eccome. Scherzi a parte, avessimo il dono dell'ubiquità, oltreché una prestanza fisica «alla Rambo», certo non vorremmo privarci di alcuni appuntamenti che riteniamo, benché defilati nelle sezioni complementari, senz'altro importanti. Ad esempio, nella sola rassegna *Un certain regard*, almeno quattro titoli e per le più diverse ragioni hanno attratto la nostra in-



**La rassegna snobba un ex beniamino e incensa un vecchio «avversario» americano**

## Cannon e Beineix, chi vince e chi perde

Da uno dei nostri inviati  
**CANNES** — Scommettiamoli! Tutti vi raccontano che il Festival ha saputo e ancora ha spiegato le vele, iniziando una navigazione irta di scogli e di isole incantate. Tutto perché, lampi e saette, il film d'apertura in programma oggi è *Pirates* tutto perché, tuoni d'Ambrurgo, film di pirati non se ne vedevano da lustri, e sono tutti molto curiosi di vedere come Walter Matthau travestito da bucaniere. Il galone Nettuno è atteso per stamane nel porto di Cannes e domani tutti i giornali rigurgiteranno di corsari, filibustieri e fratelli della costa. Per cui, per ora, chiudiamo.

*Jarmusch*. Fanno eccezione (a parte Oshima) i francesi, che mettono in campo i loro divi più amati e, con quattro film in concorso, puntano decisamente a quella Palma d'oro che sfugge loro esattamente da vent'anni.

Doveva essere il Festival degli americani che però, si sa, hanno in buona parte disertato i film ci saranno, mancheranno divi e registi. Sarà, per molti versi, il Festival della Cannon: la casa di Menahem Golan ha tre film in concorso (*Altman*, *Konchalovski*, *Zeffirelli*) e Salomé di *Claude D'Anna* in proiezione speciale, si è assicurata la distribuzione americana di *Pirates*, organizza addirittura una propria retrospettiva e annuncia un listino di titoli in preparazione lungo quanto l'elenco del telefono. Per aspirante major che due anni fa si asserragliò in un cinema extra-festival, è una bella rivincita. Tra l'altro, Golan e il suo staff sono presenti in pompa magna al Festival, le loro stelle non hanno «defezionato». Va bene che Altman è ormai parigino d'adozione e Konchalovski è un russo attivo a Hollywood, veri campioni di quel complotto che sembra essere la nota dominante del concorso di quest'anno.

Visto appunto al cinema, 37-2 le matin ci è però sembrato obiettivamente inferiore al battente pubblicitario di cui è oggetto. È la storia di un amore folle, ispirata ad un romanzo di Philippe Djian e interpretata da Jean-Hugues Anglade (*L'homme blessé di Chereau*) e dall'esordiente Béatrice Dalle, che la stampa francese già santifica come la nuova *Briette Bardot*. Più contenuto, più «narrativo» di *Diva*, il film conserva però gli eccessi melodrammatici tipici di *Beineix*, un regista con un grande gusto dell'immagine ma troppo amante del paradossale e incapace di districarsi nell'alternanza di grottesco e di tragedia che il soggetto richiede. *Beatrice Dalle*, naturalmente, non è la B.B.: è uno di quei volti di cui la macchina da presa si innamora a prima vista, ma il film è così spudorato da non regalarle il minimo mistero. La ragazza farà il prossimo film di Zulawski (aiuto) ma sogna di interpretare un remake di Angelica Marchesa degli angeli con *Michéy Rourke*. Forse è più astuta lei dei suoi registi.

Già, il giapponese Oshima concorre per la Francia, *Pirates* è una coproduzione franco-tedesca diretta da un polacco, *Tarkovski* rappresenta la Svezia, i film italiani hanno protagonisti anglo-francesi (*Christophe Lambert per Ferreri*) o italiani (*Picciotto Domingo per Zeffirelli*) mentre l'unico attore italiano compare in un film Usa (*Roberto Benigni* in *Down by Law* di

Alberto Crespi

Sauro Borelli

**MORIRAI A MEZZANOTTE** — Regia: John Old jr. Sceneggiatura: John Old jr. e Dario Argento. Interpreti: Valeria D'Obici, Paolo Malco, Lara Wendel, Leonardo Treviglio. Fotografia: Gianlorenzo Battaglia. Musica: Claudio Simonetti. Italia, 1986.

**Il film** «Morirai a mezzanotte» di John Old jr. un thriller ambientato nella cittadina marchigiana

## Il mostro di Ascoli

Ormai avlato artigiano della paura, Lambert Bava ha assunto il vezzo di firmarsi col proprio nome quando lavora al servizio di Dario Argento (vedi *Demon*) e di siglare con lo pseudonimo esterofilo John Old jr. (in omaggio al padre Mario, scomparso nel 1980) i film di più veloce fattura. In questo *Morirai a mezzanotte* preferisce però esibire entrambi i nomi: sui titoli di testa figura infatti la dicitura «Lamberto Bava presenta», seguita da una mezza dozzina di John Old jr. (registra, montatore, sceneggiatore, eccetera eccetera). Dietro, in realtà, c'è lo zampino di Berlusconi, che attraverso la società Rete Italia si è gettato nella produzione di film di genere (comici, per lo più) destinati

alla doppia destinazione cinematografica. *Morirai a mezzanotte* segna comunque un passo avanti rispetto alle ultime prove di Lambert Bava. Con meno soldi a disposizione e senza la tutela barocca di Dario Argento (*Demon* era tutto un delirio di trucchi ed effetti speciali ributtanti), il giovane cineasta ha impaginato una classica storia gialla di provincia in bilico tra orrore e detection.

Siamo ad Ascoli Piceno, tranquilla cittadina nel cuore della quale si agita un ramo di follia. A cadere per prima sotto i colpi dell'assassino di turno è la ricca moglie fedifraga del povero poliziotto Leonardo Treviglio. Lui, geloso, l'aveva quasi soffocata, ma è chiaro a tutti (non al commissario Paolo Malco, però) che a sventarla sotto la doccia è stato un altro. Mentre la polizia dà la caccia al marito tradito che ha cercato conforto presso la criminologa Valeria D'Obici, il matto continua a macellare donne di tutti i tipi: un'infermiera che sospettava qualcosa, una commessa di un negozio di biancheria intima, due studentesse amiche della figlia del commissario. A ingabbiare la matassa interviene pure il fantasma di un giovane malanco sessuale, un certo Franco Tribbo, creduto perito tredici anni prima in un incendio e ora

c'è qualcosa del primo Argento e dell'ultimo De Palma. Ma più che nelle citazioni, sempre un po' meccaniche, Bava si muove meglio nelle atmosfere, negli scorci inediti, come quella spiaggia invernale con le cabine avvolte da una nebbia insinuante.

Gli interpreti — da Valeria D'Obici a Lara Wendel, da Paolo Malco a Leonardo Treviglio — indossano le maschere loro richieste con dignitoso mestiere: non ci credono e si vede (i dialoghi, del resto, non aiutano), però confondono per bene le acque, lasciando alla pulsante colonna sonora di Claudio Simonetti il compito di riempire i buchi della suspense. Per la cronaca, l'altro pomeriggio, in sala, eravamo da soli: l'ideale per gustare un film dell'orrore, ma di questo passo quanto impiegherà quel vecchio cinema di periferia a diventare un supermercato?

mi. an.  
● Al cinema Empire e New York di Roma

## IL PIÙ IMPORTANTE AVVENIMENTO EDITORIALE DEL 1986



**È IN EDICOLA**

- MONDO DELLE IDEE** Scatole cinesi di A. Meluzzi, Tantra Yoga di A. Van Lyreth, Nella foresta di smeraldo di A. Meluzzi e W. Fassio, Microcosmo e Macrocosmo di T. Regge, Vivere Bene di N. Aspesi, L'antidoto di S. Vertone
- ECOLOGIA** La casa-bioecologica, di G. Canigiano, Dolcemele di E. Lazzarini, Alimentazione e salute di G. Cavinato, Forum di B. Garesio
- CORPO E SPIRITO** Paura della paura di J. Delitto, Attenzione alla stanchezza di J. Lablanche, Il fantasma della libertà di P. Pancheri, Aggressologia di H. Labouri
- MEDICINE** Intervista a J. Méténier fondatore della medicina degli Oligoelementi divisa in tre grandi articoli: Il punto di svolta, di G. Cavallo e W.C. Yung, Omeopatia e veterinaria di F. Del Franco, Agli estesi di G. Garavaglia

### IL GRANDE NORD

IL MONDO DEI FIORDI - CAPITALI NORDICHE  
SOLE DI MEZZANOTTE - ISOLE LOFOTEN  
FINLANDIA E LAPPONIA

**Voli speciali e di linea, da Giugno a Settembre**

Volo A/R + Alberghi selezionati + Pasti principali  
**Tour di 8 giorni - Quote da Lire 1.190.000\***  
**Tour di 15 giorni - Quote da Lire 2.390.000**

\* (Fiordi Norvegesi, partenza del 16/08/86)

**Combinazioni individuali**  
Quote da Lire 590.000, volo A/R incluso!

Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure GIVER VIAGGI E CROCIERE  
Genova - Tel. (010) 593241 (12 linee r.a.)

## Rinascita

Prima puntata dell'inchiesta sull'Università

### L'accesso al sapere

Interventi di: Federico Caffè, Pino Fasano, Giovanni Battista Gerace, Paolo Trivellato

nel numero in edicola

# IBI 1985

RACCOLTA DA CLIENTELA	oltre 4.441 miliardi
IMPIEGHI PER CASSA	oltre 2.867 miliardi
TITOLI E PARTECIPAZIONI	oltre 1.867 miliardi
FONDI PATRIMONIALI E VARI	oltre 465 miliardi
UTILE LORDO	oltre 104 miliardi
UTILE NETTO	oltre 18 miliardi

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in Milano il 28 Aprile 1986 sotto la presidenza del Prof. Giampaolo Cantoni, ha approvato il bilancio al 31/12/1985 che, dopo accantonamenti e ammortamenti per oltre 86 miliardi, chiude con un utile netto di 18,4 miliardi (+ 21,6% rispetto al precedente esercizio).

Il risultato economico raggiunto, nonché gli incrementi registrati sull'utile lordo (+ 22,3%) e sull'utile operativo (+ 36,3%), sono il frutto di un marcato impegno delle Sedi e di tutti i settori della Banca nel perseguimento di una strategia reddituale come metro di paragone al mercato e al sistema, in applicazione di un approfondito processo di pianificazione attuato per obiettivi.

I componenti gli Organi sociali dopo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riunitosi successivamente all'Assemblea risultano i seguenti.

**Consiglio di Amministrazione:** Prof. Giampaolo Cantoni, Presidente; Rag. Gianfranco Molinari, Vice Presidente, Avv. Gino Colombo, Ing. Vincenzo Crosi, Avv. Vincenzo Dittich, Dr. Guglielmo Elia, Dr. Carlo Giltn, Ing. Giancarlo Lombardi, Rag. Sandro Molinari, Dr. Luciano Panella, Sig. Bruno Rambaldi, Dr. Mario Tambalotti, Dr. Ernesto Ugolini, Consiglieri.

\* Membri del Comitato Esecutivo.

**Collegio Sindacale:** Rag. Giovanni Ottavio Penco, Presidente, Avv. Ermete Agello, Dr. Emanuele Ducrocchi, Dr. Antonio Murolo, Dr. Aldo Soso, Sindaci Effettivi.

**Direzione Generale:** Dr. Carlo Giltn, Direttore Generale, Rag. Bruno Broccardi, Sig. Mauro Bottazzi, Vice Direttori Generali.

Il bilancio è stato certificato dalla Peat Marwick Mitchell & Co

**ISTITUTO BANCARIO ITALIANO IBI** ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

CAPITALE SOCIALE RISERVE E FONDI VARI 465,3 MILIARDI - SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE MILANO

GRUPPO CARIPLO